

Le formazione dei gameti nelle piante con fiore

Nel fiore sono presenti due strutture specializzate (fig. 1): un organo riproduttore femminile, il **pistillo**, formato da *ovario*, *stilo* e *stigma*, e organi riproduttori maschili, gli **stami**, formati da filamenti che portano *antere*. Alcune cellule di queste strutture vanno incontro a meiosi e danno così origine alle cellule riproduttive (**meiospore**), che si distinguono in *microspore* (maschili) e *megaspore* (femminili): queste, diversamente dai gameti, non si fondono tra loro, ma subiscono un certo numero di divisioni mitotiche dando origine a un distinto organismo chiamato **gametofito** (rispettivamente maschile e femminile).

Mentre nelle piante di tipo primitivo i gametofiti possono essere piuttosto sviluppati, nelle piante a fiore essi sono ridotti a poche cellule. Più precisamente quelli femminili, chiamati **sacchi embrionali**, sono normalmente costituiti da otto cellule, mentre quelli maschili, che corrispondono ai granuli di **polline**, sono fatti di sole due-tre cellule (dipende dalla specie di pianta).

Nel sacco embrionale una delle otto cellule è destinata a diventare cellula uovo: è il gamete femminile. Il gamete maschile è invece liberato dal polline quando si posa sul pistillo in seguito all'impollinazione.

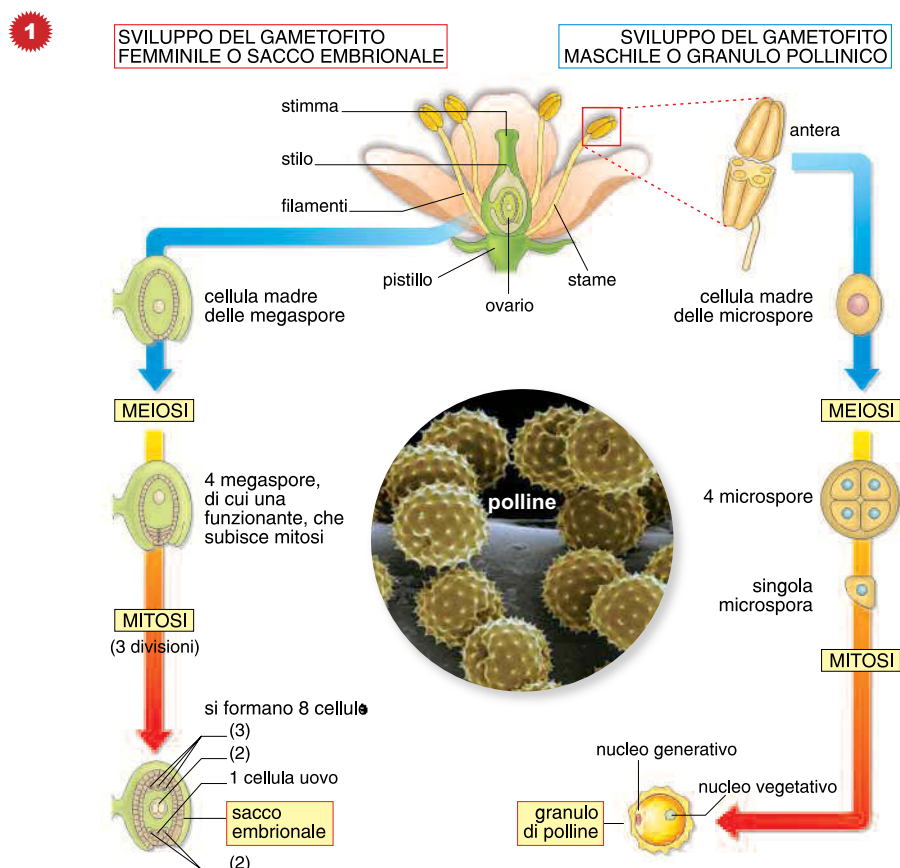


Fig. 1. La cellula uovo (o oosfera) è il gamete femminile; i gameti maschili deriveranno dalla divisione del nucleo generativo del granulo pollinico.